Radicchio IGP, dal cuore della produzione veneta ai mercati internazionali: a Scorzè il confronto sulle strategie per crescere

Oggi l'export rappresenta circa il 20% della produzione regionale, ma riguarda ancora in larga parte prodotto generico, con ampi margini di crescita per il prodotto certificato IGP.

FOTO: https://we.tl/t-CSYwovGjvEGvtU7k

Venezia/Treviso/Padova, 13 novembre 2026 – Dal cuore della produzione veneta ai mercati esteri: si è svolto nella serata di ieri a Rio San Martino di Scorzè il convegno dedicato alle prospettive di sviluppo e all'internazionalizzazione del Radicchio IGP.
Un appuntamento che ha riunito i principali attori del comparto agroalimentare, insieme alle istituzioni e al mondo della ricerca, per confrontarsi sulle opportunità di crescita della filiera e sulle strategie da mettere in campo per affrontare le nuove sfide dei mercati globali.
Il messaggio emerso dai lavori è chiaro: il Radicchio IGP possiede tutte le caratteristiche per affermarsi sui mercati internazionali, ma la qualità del prodotto deve essere accompagnata da una strategia commerciale strutturata, capace di trasformare il valore delle produzioni in concrete opportunità economiche per le aziende.

Presente all'iniziativa anche il presidente della Regione Veneto, **Alberto Stefani**, che ha annunciato il nuovo investimento regionale a sostegno delle produzioni di qualità: «*Abbiamo presentato proprio in questi giorni un importante capitolo di spesa dedicato alla **DOP Economy**: la Regione investirà un milione di euro per promuovere e valorizzare le eccellenze agroalimentari del nostro territorio. È una scelta strategica, perché dobbiamo continuare a investire sulla qualità delle nostre produzioni. Lo abbiamo sentito anche nei diversi interventi di oggi: **la qualità vince e continua a vincere anche nello scenario internazionale,** è proprio su questo elemento che dobbiamo costruire le nostre politiche di promozione e sviluppo. Il Veneto vanta qualità, capacità produttiva, associazioni di categoria e istituzioni che lavorano insieme, un modello che dobbiamo continuare a sostenere e promuovere. Il valore dell'export agroalimentare regionale supera i 10 miliardi di euro, un dato che parla da solo, Per questo dobbiamo continuare garantire nuove opportunità di crescita ai prodotti certificati che sono anche uno straordinario biglietto da visita del Veneto nel mondo*».

A testimoniare l'importanza dell'appuntamento anche la partecipazione della base sociale: erano presenti circa ottanta dei cento soci iscritti al Consorzio. Un segnale significativo di coinvolgimento e di attenzione verso il percorso di crescita della filiera. Il presidente **Christian Morandin** ha ribadito la necessità di rafforzare l'aggregazione e costruire una strategia condivisa per accompagnare il Radicchio IGP oltre i confini regionali: «*Come Consorzio abbiamo davanti una sfida importante: per crescere nel mercato internazionale serve trovare una visione condivisa che ci permetta di portare il Radicchio IGP sempre più lontano. Il nostro Radicchio ha tutte le caratteristiche per diventare un prodotto di successo a livello internazionale: qualità, identità, storia e un forte legame con il territorio. Ma queste caratteristiche, da sole, non bastano. Devono essere accompagnate da una strategia commerciale strutturata, capace di trasformare il valore del nostro prodotto in concrete opportunità economiche per le aziende. È in questa direzione che dobbiamo lavorare: fare squadra, presentarci sui mercati con una proposta condivisa e rafforzare la capacità del Consorzio di accompagnare le nostre aziende in questo percorso di crescita e internazionalizzazione*».

Tra gli interventi anche quello di **Samuele Trestini**, docente dell'Università di Padova, che ha approfondito l'organizzazione e le dinamiche economiche del comparto, delineando caratteristiche, dimensioni e potenzialità del sistema Radicchio: «*Il sistema del Radicchio Veneto è molto articolato e genera valore soprattutto nelle strutture di produzione e confezionamento. La nostra indagine ha permesso di raccogliere informazioni su circa il 40% dell'intera filiera, che si dimostra molto attiva nella valorizzazione dei prodotti tipici del territorio trevigiano, in particolare nelle realtà di piccole dimensioni. Le aziende più grandi risultano invece più diversificate. Sebbene il sistema*

regionale sia ben orientato verso i mercati esteri, con una quota di export pari a circa il 20% della produzione, all'interno del nostro campione viene esportata ancora una quantità limitata di prodotto certificato. Questo rappresenta un importante margine di crescita per valorizzare ulteriormente la produzione regionale di qualità a marchio IGP».

Un ulteriore contributo è arrivato da **Andrea Fedrizzi,** Direttore Marketing del Consorzio Melinda, che ha portato l'esperienza del modello cooperativo, sottolineando il ruolo centrale dell'aggregazione: «*L'aggregazione è il vero valore della cooperazione e rappresenta oggi una condizione fondamentale per affrontare le sfide del mercato. Mettere insieme le aziende, unire le competenze e fare squadra significa avere maggiore forza contrattuale, capacità di investimento e possibilità di raggiungere mercati che, da soli, sarebbe molto più difficile conquistare*».

Tra gli obiettivi per il prossimo futuro del Consorzio di tutela figurano un rafforzamento della certificazione dei prodotti a marchio IGP, per consolidarne la riconoscibilità e garantire al consumatore standard di qualità sempre più elevati, e una maggiore aggregazione dell'offerta, un passaggio strategico per mettere a sistema le diverse realtà produttive, superare la frammentazione del comparto e presentarsi sui mercati con una proposta condivisa e strutturata.

A chiudere il convegno il presidente di ICE, **Matteo Zoppas**, che ha sottolineato il ruolo cruciale dell'internazionalizzazione e l'importanza di accompagnare le imprese verso nuove opportunità commerciali sui mercati esteri.

PRODUZIONE

La produzione del Radicchio IGP si sviluppa su un territorio che coinvolge le province di Treviso, Venezia e Padova.
In particolare, la zona di produzione del Radicchio Rosso di Treviso IGP **varietà precoce** comprende 41 comuni delle province di Treviso, Padova e Venezia, mentre quella del Radicchio Rosso di Treviso IGP **varietà tardiva** interessa 24 comuni.
Il **Radicchio Variegato di Castelfranco IGP**, invece, può contare su un'area di produzione che si estende a 52 comuni.

In termini di produzione di prodotto certificato IGP, i quantitativi raggiungono:
3.419 quintali per la varietà precoce del Radicchio di Treviso,
9.433 quintali per la varietà tardiva del Radicchio di Treviso
5.036 quintali per il Radicchio Variegato di Castelfranco IGP.

Complessivamente, le tre varietà raggiungono una produzione di 17.888 quintali.